



Rif. A.rpae. prot n° Integrazioni Ns. rif. 33447 9570/22 del 28/02/2022 12/10/2022

> Comune di San Polo d'Enza 3° Servizio Assetto e Uso del Territorio sanpolodenza@cert.provincia.re.it

Oggetto: L.R. n° 20 del 24/03/2000: Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio. L.R. n° 17 del 18/07/1991: Disciplina delle attività estrattive. Piano comunale delle Attività Estrattive PAE, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 22/12/2021, comprensivo di P.C.A dei Poli Cornacchia nord e sud. Rilascio parere

Il Comune di San Polo d'Enza aveva adottato il PAE in osservanza ai contenuti del PSC e del PIAE provvedendo con Provvedimento del Commissario Prefettizio n° 57 del 21/12/2007. Dato che l'iter di approvazione del piano a suo tempo non è stato concluso, nel 2021 il Comune ha revisionato il documento, rivedendo le previsioni e adeguandolo agli aggiornamenti normativi avvenuti nel frattempo e con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 22/12/2021 ha adottato la presente Variante al PAE.

Il Piano redatto in recepimento del PIAE e coerentemente con quanto previsto dal "*Progetto di Ripristino Unitario delle previsioni estrattive entro la fascia perifluviale dell'Enza*", individua aree per nuove attività estrattive e per la lavorazione dei materiali inerti, recepisce le Zone di Riassetto individuate dal PIAE (ZR), le Zone di ampliamento individuate dal PRU (ZRa) e ne amplia la consistenza con l'individuazione di Zone di riassetto comunali (ZRc), finalizzate a garantire la continuità e il potenziamento del corridoio ecologico del T. Enza.

Il PAE recepisce, specificando, le previsioni del PIAE individuando le seguenti zonizzazioni:

- Zone ZE per attività estrattive: si tratta di zone transitoriamente destinate alle attività estrattive;
- Zone ZR per interventi di riassetto di aree degradate da attività estrattive pregresse: si tratta di zone già sfruttate da attività estrattive pregresse, abbandonate senza sistemazione oppure risistemate in modo tale da non aver raggiunto un sufficiente grado di reinserimento nel contesto paesaggistico-ambientale, non più classificabili come attività estrattive e nelle quali si intende dar corso ad opere di riassetto e valorizzazione;
- Zone ZRa, identificano le zone individuate dal PRU per l'ampliamento delle Zone di riassetto (ZR);
- Zone ZRc per interventi di riassetto di aree degradate da attività estrattive pregresse di rilievo comunale: si tratta di zone già sfruttate da attività estrattive pregresse, o comunque fortemente influenzate dalla presenza antropica, non individuate dal PIAE, ma introdotte dal PAE al fine di garantire la continuità e il potenziamento del corridoio ecologico del T. Enza;
- Zone ZI per impianti di lavorazione di materiali litoidi: si tratta di zone destinate transitoriamente o permanentemente alla lavorazione dei materiali litoidi, in cui sono presenti oppure possono essere realizzati impianti di lavorazione dei materiali estratti e relative attrezzature di servizio;
- Zone ZIr per impianti di lavorazione dei materiali litoidi da riqualificare e convertire: si tratta di zone attualmente interessate dalla presenza di impianti di lavorazione dei materiali litoidi dismessi o in fase di dismissione, individuate dal PAE al fine di garantirne la riqualificazione e la conversione in destinazioni d'uso e funzioni coerenti con il contesto in cui si inseriscono.

Relativamente alle nuove previsioni estrattive del PIAE, il PAE recepisce i Poli EN004 "Cornacchia Nord", EN003 "Cornacchia Sud" e EN101 Polo "Barcaccia" ai quali sono stati assegnati i volumi resi disponibili dal vigente PIAE, per un volume complessivo estraibile utile di 200.000 m3 dal Polo Cornacchia Nord ZE 1-2, 400.000 dal Polo Cornacchia Sud ZE 3-4-5-6 e 513.000 m³ dal Polo Barcaccia ZE -7-8-9. Il Piano modifica leggermente il perimetro

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna Area Prevenzione Ambientale Ovest

Servizio Territoriale di Reggio Emilia - Distretto di Reggio Emilia

via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it



dei Poli estrattivi al fine di escludere le aree già oggetto di attività estrattiva e di ricomprendere parti di mappali adiacenti ai Poli in disponibilità alle Ditte estrattrici.

Gli interventi di sistemazione finale delle nuove aree di cava sono orientati, da un lato, alla restituzionedei terreni all'uso agricolo e dall'altro alla ricostruzione di aree ad elevata naturalità, in un'ottica non puntuale, bensì in un disegno d'insieme dell'intero ambito perifluviale del T. Enza.

Tale obiettivo è perseguito anche attraverso l'elaborazione di un Piano di Coordinamento Attuativo dei due Poli inseriti nel Piano, al fine di garantire coerenza e continuità tra gli interventi di sistemazione finale.

Inoltre il Piano prevede l'estensione di circa 355.000 m2 per le Zone di riassetto (ZR), circa 415.000 m2 per le Zone di ampliamento delle ZR (ZRa) e di circa 88.000 m² per le Zone di riassetto comunali (ZRc), per un totale di circa 858.000 m².

Le modalità attuative prevedono un'autorizzazione convenzionata con presentazione del Piano di Coltivazione e Sistemazione (PCS), rilasciata, ai sensi della LR 17/91 e s.m.i. ed è subordinata all'esito positivo della procedura di assoggettabilità a VIA o PAUR.

## Poli estrattivi Cornacchia Nord e Cornacchia Sud e relativo PCA

L'intervento nei Poli Cornacchia Nord e Cornacchia Sud si attua attraverso la preventiva approvazione da parte del Comune di un Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) che viene allegato all'istanza.

Per entrambi i Poli la profondità massima di escavazione è stata determinata in 3,5 m dal piano campagna, tale da garantire un franco di almeno 1,5 m dalla minima soggiacenza della falda (5 m) e un franco di almeno 1 m dal thalweg del T. Enza rilevato dal PAI.

Contestuale all'attuazione dei Poli Cornacchia sono previsti gli interventi nelle zone di riassetto.

### Impianti di trasformazione inerti

Sono individuati 3 impianti di trasformazione inerti ZI-1, ZIr-2 e ZIr-3 ubicati rispettivamente in località Barcaccia, Cornacchia e Pieve. Di questi solo l'impianto Barcaccia è attualmente in funzione.

Impianti	ZI-1	ZIr-2	ZIr-3
Località	Barcaccia	Cornacchia	Pieve
Gestione	Emiliana Conglomerati S.p.A.	RCM s.n.c.	Mucci s.n.c.
PTCP – fasce fluviali	Fascia C prevalente	Fascia A prevalente	Fascia B prevalente
Aree estrattive connesse	Si	Si	Si
ldoneità complessiva	Idoneo	Idoneo limitatamente al periodo di coltivazione delle cave previste dal presente PAE o eventuali relative varianti.	Idoneo limitatamente al periodo di coltivazione delle cave previste dal presente PAE o eventuali relative varianti.

Gli impianti ZIr-2 'Cornacchia' e ZIr-3 'Pieve' dovranno essere dismessi al termine della coltivazione delle cave previste dal PAE, e dovranno essere poi interessati da interventi di riassetto. A tale scopo sono state individuate le aree ZRc-1 e ZRc-2, la cui estensione ricalca il sedime degli impianti.

Oltre al periodo di coltivazione delle cave, l'Impianto ZI-1 'Barcaccia' potrà proseguire l'attività, date le sue caratteristiche generali e la sua posizione, previa approvazione del Programma di sviluppo e qualificazione ambientale (PSQA), da presentare entro 18 mesi dall'approvazione del PAE e finalizzato al miglioramento dell'assetto organizzativo e funzionale delle attività, all'eliminazione/mitigazione degli impatti negativi, con indicazione degli interventi di manutenzione, ammodernamento, ampliamento e/o riassetto funzionale ed

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna Area Prevenzione Ambientale Ovest

Servizio Territoriale di Reggio Emilia - Distretto di Reggio Emilia

via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it



adeguamento igienico, nonché l'installazione di strutture ed impianti tecnologici non fissi, ivi compresi quelli volti ad adempiere a disposizioni e/o obiettivi di tutela dell'ambiente e della sicurezza.

Per quanto riguarda i trasporti del materiale inerte dalle cave agli impianti di macinazione, visto che la vecchia pista camionale esistente lungo l'Enza ora è diventata pista ciclabile e sentiero CAI, le schede di progetto prevedono che debba essere creato un percorso ciclabile alternativo per tutto il periodo dell'escavazione.

### **VALSAT**

Nella ValSAT, oltre alle analisi delle componenti ambientali e alla valutazione di compatibilità ambientale e territoriale sono inserite le schede tematiche di approfondimento per la sostenibilità ambientale del piano, che contengono requisiti e prescrizioni per ogni matrice ambientale da osservare nella escavazione e in tutta l'attività normata dal piano stesso.

Vista la documentazione tecnica e gli elaborati grafici presentati, si rileva che i volumi e le zone di escavazione del PAE non sembrano necessitare di ben 3 impianti di lavorazione dei materiali litoidi e che tale opzione dovrebbe essere attuata solo in caso di effettiva necessità.

Si sottolinea inoltre l'importanza che la prevista creazione del percorso ciclabile/pedonale alternativo a quello attualmente presente debba essere preliminare all'avvio dell'utilizzo della vecchia camionale.

Si esprime PARERE FAVOREVOLE per quanto di competenza, alle seguenti condizioni:

- Siano rispettate le azioni di mitigazione delle componenti ambientali contenute nella relazione di VALSAT del Piano.
- Il Piano di Coordinamento attuativo delle aree estrattive ZE dovrà individuare gli interventi di riqualificazione da realizzarsi esternamente alle stesse, nelle aree individuate come zone di riassetto del presente Piano.
- Qualora si ritenesse necessario ripristinare i frantoi Pieve e Cornacchia attualmente non in esercizio, prima
  del loro ripristino e attivazione occorre che sia quantomeno valutato l'ammodernamento degli impianti di
  convogliamento e contenimento delle emissioni in atmosfera, rumore e degli scarichi idrici al fine di
  mitigare i possibili impatti ambientali causati dall'attività.
   Inoltre tutte le fasi di riattivazione dell'impianto (eventuali smantellamenti e sostituzioni di parte impianto,
  - pulizia dell'area, ecc) e di dismissione finale dovranno anche essere attuate in modo da contenere e mitigare gli impatti sulle matrici suolo, sottosuolo, acque e atmosfera; tali modalità d'intervento dovranno essere contenute nella procedura di Autorizzazione dell'escavazione e nella procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.
- Le aree ZI dove sono posizionati gli impianti di lavorazione dei materiali litoidi dovranno essere delimitate in modo chiaro e univoco sia in cartografia su scala adeguata, che di fatto nel territorio nel quale sarebbe opportuna idonea delimitazione perimetrale.
- Gli impianti di lavorazione dei materiali litoidi, prima della loro attivazione dovranno essere in possesso di A.U.A. in materia di scarichi di acque reflue industriali, emissioni in atmosfera e impatto acustico.

Cordiali saluti,

Il Tecnico Istruttore

Il Responsabile del Distretto

Monica Sala

Ing. Lorenzo Frattini

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna Area Prevenzione Ambientale Ovest

Servizio Territoriale di Reggio Emilia - Distretto di Reggio Emilia

via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it



Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna Area Prevenzione Ambientale Ovest

Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia

via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it



# SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia

Dipartimento di Sanità Pubblica

Servizio Igiene e Sanità Pubblica



**Spett.le** Comune di San Polo d'Enza III° Servizio-Assetto ed Uso del Territorio-Ambiente

PEC: sanpolodenza@cert.provincia.re.it

OGGETTO: Variante al Piano Comunale delle Attivita' Estrattive (PAE) ai sensi dell'art. 7 comma 3 bis della L.R. 17/1991 e smi e dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e smi, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 22/12/2021. Richiesta parere.

In riferimento alla pratica in oggetto, lo scrivente Servizio ha proceduto ad esaminare la documentazione Tecnico-illustrativa, gli elaborati presentati pervenuti ai nostri uffici con prot. 29322 in data 06/03/2023.

La presente procedura è relativa alla Variante 2021 al P.A.E. (Piano Attività Estrattive) e al P.C.A. (Piano di Coordinamento Attuativo) di San Polo d'Enza dei Poli estrattivi denominati "Cornacchia Nord" suddiviso in due aree di cava (ZE-1 e ZE-2), Polo "Cornacchia Sud" suddiviso in quattro aree di cava (ZE-3, ZE-4, ZE-5 e ZE-6) e Polo "Barcaccia" suddiviso in tre aree di cava (ZE-7, ZE-8 e ZE-9).

Visto il Piano Strutturale Comunale e il Regolamento Urbanistico Edilizio di San Polo d'Enza, approvati con Delibera del Consiglio Comunale n.25 del 20/05/2003.

Visto il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive di San Polo d'Enza, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.53 del 26/04/2004.

Visto che il progetto prevede l'asportazione di ghiaie e sabbie alluvionali di volumi pari a 200.000 m³ afferenti al Polo "Cornacchia Nord" (zone estrattive ZE-1 e ZE-2), 400.000 m³ afferenti al Polo "Cornacchia Sud" (zone estrattive ZE-3, ZE-4, ZE-5, ZE-6) e 513.000 m³ afferenti al Polo "Barcaccia" (zone estrattive ZE-7, ZE-8, ZE-9).

Lo scrivente Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, valutati i possibili impatti sanitari, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla proposta di Variante 2021 al P.A.E. e al P.C.A. di San Polo d'Enza dei Poli Estrattivi denominati "Cornacchia Nord", "Cornacchia Sud" e "Barcaccia" localizzati nel Comune di Montecchio Emilia a condizione che:

- I mezzi che trasportano il materiale inerte, nel periodo di coltivazione e sistemazione delle cave sopracitate, siano sempre coperti con teli e siano effettuate bagnature periodiche delle piste e piazzali utilizzati per ridurre al minimo la dispersione di polveri in atmosfera;
- Siano attuate, per quanto concerne l'eventuale emissione di gas inquinanti, corrette misure comportamentali, tramite anche l'adozione di specifiche procedure con particolare riferimento allo spegnimento dei mezzi in sosta, impiego di macchinari a basse emissioni e regolare manutenzione dei mezzi.

Sede Correggio: <a href="mailto:sanitapubblicacorreggio@pec.ausl.re.it">sanitapubblicacorreggio@pec.ausl.re.it</a> <a href="mailto:sanitapubblicaguastalla@pec.ausl.re.it">sanitapubblicaguastalla@pec.ausl.re.it</a>



A disposizione per ulteriori chiarimenti.

Distinti Saluti,

il Tecnico della Prevenzione Dott. Fausto Giacomino il Direttore del Servizio Dott.ssa Bedeschi Emanuela



SERVIZIO SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE - REGGIO EMILIA LA RESPONSABILE



**FEDERICA PELLEGRINI** 

Risposta alla pratica n. 2658

A Comune di San Polo d'Enza sanpolodenza@cert.provincia.re.it

Oggetto: L.R. n° 20 del 24/03/2000: Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio. L.R. n° 17 del 18/07/1991: Disciplina delle attività estrattive. Piano comunale delle Attività Estrattive PAE. Adozione (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 22/12/2021). – Parere di Competenza.



- la trasmissione dei documenti che compongono la variante al PAE adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 22/12/2021 e la contestuale comunicazione la pubblicazione dell'avviso di deposito sul BUR;
- la LR n. 20 del 24 marzo 2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la Variante Generale 2002 al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, approvata con deliberazione di C.P. n. 53 del 26/04/2004;
- la L.R. 17/91 "Disciplina delle attività estrattive" e s.m.i.;
- il D.P.R. 128/59 9 aprile 1959, n. 128 "Norme di polizia delle miniere e delle cave" e successivo D.lgs. 25 novembre 1996, n. 624 "Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee";
- l'art. 19 della LR13/15 "Riordino delle funzioni amministrative. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";
- la Direttiva UE (2007/60/CE) relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- gli artt. 24 e 25 della LR 9/16 con i quali è stato disposto il subentro dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile nelle funzioni della Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive:
- la L.R.18/2016 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili";
- la DGR.1783/2017 "Approvazione delle prime direttive operative per l'attuazione degli articoli 41 e
   47, comma 3, della LR.18/2016, concernenti adempimenti connessi al trasporto di materiale derivante da attività estrattive".

## Constatato che:

www.regione.emilia-romagna.it

il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, nella seduta del 3 marzo 2016, con Deliberazione n. 2/2016, ha approvato il Piano Gestione Rischio Alluvioni comprensivo degli elaborati "mappe di pericolosità e rischio alluvioni";

 Via Emilia Santo Stefano, 25
 42121 REGGIO EMILIA
 Tel. 0522.407711
 Fax 0522.407750

 Via della Croce Rossa, 3
 42122 REGGIO EMILIA
 Tel 0522 585911

 $\label{perconstruction} \begin{picture}{ll} PEC: $$stpc.reggioemilia@postacert.regione.emilia-romagna.it \\ \end{picture}$ 

E-mail: stpc.reggioemilia@regione.emilia-romagna.it

https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/

INDICE LIV. 1 LIV. 2 LIV. 3 LIV. 4 LIV. 5 ANNO NUM SUB.
a uso interno: DP/ / Classif.| 5683 | | | | | | Fasc. | 2019 | 144 |

- in data 7 dicembre 2016 con Deliberazione n.5, il suddetto Comitato Istituzionale ha adottato la Variante alle Norme del PAI e del PAI Delta:
- con D.G.R. n.1300 del 01/08/2016, la Regione Emilia-Romagna ha emanato le "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 elaborato N.7 (Norme Tecniche) e dell'art. 22 El. n.5 (Norme di Attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del Fiume Po con Del. 5/2015";
- con Del. n.7/2019 "Mappe della pericolosità da alluvione e Mappe del rischio di alluvioni Riesame e aggiornamento ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D. Lgs. n. 49/2010" e 8/2019", l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha avviato il riesame e l'aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni oltre a disporre, nelle more dell'adozione dei Decreti del Segretario Generale, un periodo di salvaguardia dove trovano applicazione, nelle aree che potrebbero essere interessate dalle alluvioni ex novo nelle mappe stesse, le disposizioni del Titolo V delle Norme d'Attuazione del PAI;
- con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 316 è stata adottato il progetto di variante del "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI-Po) e del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: Fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po e Torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel Fiume Secchia" e che alle aree interessate dal Progetto di aggiornamento in adozione e non ancora sottoposte alle disposizioni vincolanti stabilite dalle vigenti Norme di Attuazione del PAI- Po, si applicano misure temporanee di salvaguardia ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. con i contenuti di cui alle lettere a) e b) dell'art.5 del citato decreto;

si esprime parere favorevole alla variante proposta per quanto di competenza.

Distinti saluti.

La Responsabile del Servizio Ing. Federica Pellegrini (documento firmato digitalmente)

CC/AC









Data cfr. file segnatura.xml

prot. cfr. file segnatura.xml

Class.7-10-05 Fasc.2022/8

TRASMISSIONE VIA PEC

Comune di San Polo D'Enza 3° Servizio – Assetto e uso del Territorio-Ambienta P.zza IV Novembre, 1 42020 San Polo d'Enza (Re)

Alla c.a. Arch. Ana De Balbin



D' ENZA

POLO

SAN

DI

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0004083/2022 del 14/04/202

OGGETTO: Valutazione d'incidenza per "Variante al Piano comunale delle Attività Estrattive PAE. Adozione (Delib. di Cons Com.le n. 51 del 22/12/2021), Comune di San Polo d'Enza (Re), all'esterno del Sito Rete Natura 2000 IT 4030014 "Rupe di Campotrera, Rossena".

In riferimento alla nota per avvio del procedimento e indizione della conferenza dei servizi in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi della L. 241/1990 e smi, relativa all'intervento di "Variante al Piano comunale delle Attività Estrattive PAE. Adozione (Delib. di Cons Com.le n. 51 del 22/12/2021", in Comune di San Polo d'Enza (Re), all'esterno del Sito Rete Natura 2000 IT 4030014, si trasmette la Pre-Valutazione d'incidenza i sensi L.gvi. vigenti.

Distinti saluti.

# IL DIRETTORE Arch. Valerio Fioravanti

Originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate.

Valut inc PAE San Polo d'Enza 31 mar

-1/2-











Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale











Valutazione d'incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale, relativo all'intervento di "Variante al Piano comunale delle Attività Estrattive PAE. Adozione (Delib. di Cons Com.le n. 51 del 22/12/2021", in Comune di San Polo d'Enza (Re), all'esterno del Sito Rete Natura 2000 IT 4030014.

#### VISTI:

- le Direttive comunitarie n. 79/409/CEE "Uccelli", n. 2009/147/CE "Conservazione degli uccelli selvatici" e n. 92/43/CEE "Habitat";
- il DPR 357/97 di recepimento della Direttiva n. 92/43/CEE, successivamente modificato dal DPR 120/03:
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000" e smi;
- la Legge Regionale n. 4 del 20 maggio 2021, "Disposizioni in materia di rete natura 2000";
- la D.G.R. n. 1191 del 30/07/2007 "Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04;
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24, "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e Piacenziano:
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la deliberazione di G.R. n. 893 del 2/07/2012 "Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000";
- la Delibera di G.R. 25/07/2016 n. 1166 "Subentro delle competenze gestionali delle riserve naturali e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti. Assegnazione e concessione di un contributo per la gestione delle riserve agli enti competenti. L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, art. 18";
- la Delibera di G.R. 22/01/2018, n. 79 "Approvazione delle Misure Generali di conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09":
- la Delibera di G.R. 16/7/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C);
- le Misure Specifiche di Conservazione del sito rete Natura 2000 interessato;
- la richiesta di parere di competenza trasmessa dal Comune di San Polo d'Enza ed acquisita agli atti dello scrivente Ente in data 31/03/2022 prot. n. 881, relativa alla Variante al PAE riguardante interventi di attività estrattiva su aree poste all'esterno ed a valle del Sito Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT 4030014 "Rupe di Campotrera, Rossena" in Comune di San Polo d'Enza (Re);
- la documentazione tecnica presentata.

RILEVATO che l'intervento riguarda aree poste all'esterno e nell'area più vicina, a circa 4,5 km a nord ed a valle del Sito Rete natura IT 4030014.

VISTO lo Studio d'incidenza ed espletata la procedura di pre-Valutazione di Incidenza degli interventi, con la presente si comunica l'esito positivo della pre-Valutazione di Incidenza, in quanto l'intervento previsto, vanta incidenza nulla sulle specie e gli habitat del sito ZSC-ZPS IT 4030014 "Rupe di Campotrera, Rossena" e risulta quindi, compatibile con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000.

IL DIRETTORE
Arch. Valerio Fioravanti

Originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate.



SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE AREA BIODIVERSITA'

IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DI AREA GIANNI GREGORIO

TIPO ANNO NUMERO

REG. CFR.FILE SEGNATURA.XML

## TRASMISSIONE VIA PEC

Spett. le

Comune di San Polo d'Enza (RE)

3° Servizio – Assetto ed Uso del Territorio Ambiente

PEC: sanpolodenza@cert.provincia.re.it

Oggetto: L.R. n° 20 del 24/03/2000: Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio. L.R. n° 17 del 18/07/1991: Disciplina delle attività estrattive. Piano comunale delle Attività Estrattive PAE del comune di San Polo d'Enza (RE) *Pre-Valutazione di incidenza*.

In riferimento alla richiesta in oggetto, pervenuta a questo Settore in data 12/10/2022 ed acquisita agli atti al prot. PG. N. 1039684 del 12/10/2022,

Visti:

- le Direttive 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli Conservazione degli uccelli selvatici", e 92/43/CEE "Habitat Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;

Viale Aldo Moro, 30 40127 Bologna tel 051.527.6080 fax 051.527.6957

<u>segrprn@regione.emilia-romagna.it</u>
<u>segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it</u>
www.regione.emilia-romagna.it

INDICE LIV. 1 LIV. 2 LIV. 3 LIV. 4 LIV. 5 ANNO NUM SUB. a uso interno: DP/\_\_\_\_\_/ Classif. \_\_1275 \_| \_550 \_\_ 160 \_| \_\_\_\_ | \_\_\_\_ | Fasc. \_\_2020 \_\_\_ 5 \_\_\_ 3 \_\_\_



- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali" (artt. 34 e 35);
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";
- la Legge Regionale 20 maggio 2016, n. 9 "Legge comunitaria regionale per il 2016";
- la Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4 "Legge europea per il 2021";

Viste, inoltre, le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1191/07 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione; quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;
- 893/12 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia- Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
- n. 79/18 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";
- n. 1147/18 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000";
- le Misure di conservazione specifiche ed il formulario del sito di Rete Natura 2000 interessato;
- la documentazione tecnica pervenuta.



Espletata la procedura di Pre-valutazione di incidenza, dalla quale si evince che il piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati, con la presente si comunica l'esito positivo della valutazione di incidenza.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E DI AREA DR. GIANNI GREGORIO (DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB\_vinca\_comune san polo d'enza\_RE\_piano comunale attività estrattive\_2023.pdf

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA **OEA59A** 

Bologna (v. intestazione digitale)

A Comune di San Polo d'Enza Provincia di Reggio Emilia 3° Servizio-Assetto ed Uso del Territorio-Ambiente sanpolodenza@cert.provincia.re.it C.A. resp. Ana Maria De Balbin Pacios

Prot. (v. intestazione digitale)

Class. 34.43.01/29/10

Pos. Archivio Allegati risposta al foglio pervenuto il 01.03.2022 prot. 2224 del 28.02.2022 (ns. prot. 5334 del 01.03.2022)

Oggetto:

Mibact

SAN POLO D' ENZA (RE) - Prot.N.0002224/2022 ADOZIONE VARIANTE GENERALE AL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE - RICHIESTA PARERI DI COMPETENZA.

Proponente: Comune san Polo d'Enza.

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.50/2016 e ss.mm.ii.

p riferimento alla richiesta di cui all'oggetto pervenuta con la nota indicata a margine,

per quanto riguarda la **tutela archeologica**, al fine di consentire a questa Soprintendenza di formulare le valutazioni competenza, occorre che quanto trasmesso venga integrato della relazione di valutazione preliminare dell'impatto cheologico che esamini gli impatti delle opere previste (relative sia all'estrazione sia alla risistemazione), curata da ofessionista in possesso dei requisiti previsti dall'art.25 cc.1 e 2 del D.Lgs.50/2016.

aspetti di **tutela paesaggistica**, nulla osta all'adozione del Piano comunale delle Attività Estrattive, resta inteso qualunque intervento su beni sottoposti alle disposizioni di tutela ai sensi della parte III del Codice dei Beni Culturali paesaggio, andrà sottoposto all'esame di questa Soprintendenza per le specifiche valutazioni di competenza, pralizzate al rilascio delle autorizzazioni e/o pareri previsti dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

comunica, inoltre, che i termini del procedimento sono da ritenersi sospesi in attesa di quanto richiesto.

IL SOPRINTENDENTE Arch. Alessandra Ouarto

Firmato digitalmente da:
ALESSANDRA QUARTO
O= MiC
C= IT

Responsabili dell'istruttoria:

annalisa.capurso@beniculturali.it

mattia.bonassisa@beniculturali.it

Dott.ssa Annalisa Capurso, funzionaria archeologa

Arch. Mattia Bonassisa, funzionario architettonico



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI **BOLOGNA** E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E **FERRARA** 

Cod. Fisc. 80151690379 - Codice IPA **OEA59A** 

*Prot.* (v. intestazione digitale)

Class. 34.43.01/29/2019/10

Bologna (v. intestazione digitale)

Spett.le Comune di San Polo d'Enza Provincia di Reggio Emilia 3° Servizio Assetto ed Uso Territorio-Ambiente sanpolodenza@cert.provincia.re.it

> risposta al foglio pervenuto il 31.01.2023 prot.1185 del 31.01.2023

(ns. prot. 2681 del 31.01.2023)

SAN POLO D'ENZA (RE) - RIF 3698/2022 - PROT N 2224/2022 - ADOZIONE VARIANTE GENERALE AL PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE PAE - DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 51 DEL 22/12/2021 - RIF VS PROT 8877 - TRASMISSIONE INTEGRAZIONI PER ESPRESSIONE PARERE DI COMPETENZA - VERIFICA ARCHEOLOGICA PRELIMINARE - PG 10810/2022 - RIF PRAT 11747/2022 - RIF VS PROT 27741/2022 - PG 1185/2023.

Richiedente: Comune di San Polo d'Enza.

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.50/2016.

Pos. Archivio

Allegati

Tutela archeologica -parere su procedura.

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto pervenuta con la nota indicata a margine,

- preso atto di quanto indicato in premessa nella nota prot.2200 del 26.01.2023;
- considerato che la prescrizione legata alla tutela archeologica, espressa con nota prot.27741 del 27.10.2022, comporta verifiche <u>preliminari</u> e che <u>solo a seguito delle valutazioni dei risultati scaturiti dalle</u> stesse questa Soprintendenza potrà esprimere un parere definitivo in merito alla fattibilità delle attività estrattive;
  - -ritenuto che il Comune di San Polo d'Enza abbia fatto le proprie valutazioni in merito al buon andamento delle procedure autorizzative inserendo le suddette prescrizioni all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione di Piano di attività estrattive;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, esprime parere positivo in merito alla richiesta di cui all'oggetto.

La presente non sostituisce ogni altra necessaria autorizzazione o nulla osta non di competenza della Scrivente.

Distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE Arch. Francesca Tomba

Firmato digitalmente da: FRANCESCA TOMBA O=MiC C = IT

Responsabile dell'istruttoria:

Dott.ssa Annalisa Capurso, funzionaria archeologa annalisa.capurso@cultura.gov.it



